SCHEMA DI
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI _____
(2017 – 2019)
E
LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE

Predisposto da RPCT e Approvato dal CNI in data _____

INDICE (DA FARE COME ULTIMA COSA)

- RIFERIMENTI NORMATIVI
- PREMESSE
- SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC
- GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2017 – 2019
- CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE
- CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE
- PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC
- PUBBLICAZIONE DEL PTPC
- SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC
- LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE
- SEZIONE TRASPARENZA

Avvertenze

Il presente documento costituisce una mera indicazione sulla struttura e sui contenuti essenziali del PTPC di cui ciascun Ordine dovrà dotarsi per il triennio 2017 -2019 e recepisce le modifiche intervenute con il D.Lgs. 97/2016 e le indicazioni fornite da ANAC nel Nuovo PNA 2016.

Il documento è strutturato come segue:

- *Schema di Programma Triennale in cui si riportano sia i contenuti comuni a tutti gli Ordini territoriali, sia i contenuti che devono essere personalizzati e che, pertanto, sono indicati solo come argomento/titolo;*
- *annotazioni in calce, che costituiscono linee guida/chiarimenti/suggerimenti su casistiche e circostanze specifiche.*

Relativamente alla Sezione Trasparenza, alla data di predisposizione del presente Schema, le Linee Guida ANAC sulla trasparenza sono ancora in consultazione e non sono state emanate ancora indicazioni specifiche da parte di ANAC sugli obblighi di trasparenza "semplificati" per Ordini e Collegi. Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) è stata condotta sulla base delle attività istituzionali degli Ordini ma deve essere oggetto di ulteriore valutazione da parte di ciascun Ordine, avuto riguardo alla propria attività, dimensione, organizzazione interna, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).
Il presente documento, alla luce di quanto sopra, verrà integrato non appena la regolamentazione attuativa in tema di trasparenza, specifica per Ordini, verrà definitivamente divulgata. Conseguentemente è possibile che alcune indicazioni fornite nel presente documento, alla sezione Trasparenza, dovranno essere integrate, modificate, eliminate o sostituite.

In conformità alle indicazioni ricevute da ANAC, il presente documento viene diffuso agli Ordini territoriali da parte del CNI, ferma restando la necessità da parte di questi di un indispensabile adeguamento dei contenuti alla specifica realtà degli enti, con particolare riguardo alle misure anticorruzione concretamente adottate.

L'utilizzo acritico delle previsioni qui si seguito esposte è sconsigliato e non risponde allo spirito della normativa in vigore e alla ratio delle relative previsioni.

Il presente documento va letto in combinato disposto con lo Schema e le istruzioni fornite dal CNI in data_____, in quanto compatibili e tuttora applicabili.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2017 – 2019 (d'ora in poi anche "PTPCT 2017 - 2019" è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché' della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.
Il PTPC 2017 – 2019 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. ***L'Ordine degli Ingegneri di _____***

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di _____ (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.
L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2015[1], attraverso il presente programma individua per il triennio 2017 – 2019, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri di _____ anche per il prossimo triennio[2], con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisone -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. Soggetti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti;

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione dei uno schema e poi approvazione del Programma definitivo[3]); il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- Responsabili Uffici[4]
- Dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione[5]
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestio;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;

[1] La data dipende dal primo anno di adeguamento alla normativa che, in linea di massima, è il 2015.

[2] Laddove l'Ordine non abbia aderito in precedenza al "doppio livello" e intenda aderire, si suggerisce di predisporre idonea delibera di consiglio e di comunicare la volontà di aderire al CNI, unitamente agli estremi della delibera e al nominativo del RPCT.

[3] Fermo restando che il "doppio passaggio" in Consiglio è suggerito da ANAC e, come tale, è preferibile, laddove l'Ordine ritenesse di non riuscire ad adempiervi, la previsione dovrà essere eliminata.

[4] In questa parte vanno indicati gli uffici dell'Ordine, come risultano dall'organigramma. Se rispetto al precedente PTPC vi sono state modifiche nell'organico, ne va data evidenza nell'organigramma e il nuovo organigramma deve essere pubblicato.

[5] Laddove non vi siano dipendenti, è opportuno evidenziarlo

- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di _____;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di _____ approvato dal Consiglio dell'Ordine in data _____ 2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma

Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014)

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di _____ ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2015-2017 cui si rinvia integralmente[6].

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori[7] impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2017 - 2019

L'Ordine, anche per il triennio 2017 – 2019 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con delibera del _____, ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui si seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2017, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

[6] Laddove l'Ordine aderisse per la prima volta al "doppio livello" oppure non avesse adottato il PTPC in precedenza, è opportuno dare indicazione del meccanismo relativo. A tal riguardo si può utilizzare la seguente descrizione:

"Il rapporto tra Ordine Territoriale e Consiglio Nazionale degli Ingegneri – il c.d. "Doppio livello di prevenzione"

A fronte della natura e delle funzioni istituzionali svolte rispettivamente dall'Ordine e dal CNI, il CNI –nell'ambito dell'attività di adeguamento della normativa anticorruzione alla realtà ordinistica, ha ritenuto che il meccanismo di prevenzione della corruzione – per avere maggiore efficacia a livello nazionale ma, soprattutto, a livello di categoria professionale- operi su un doppio livello:

Livello nazionale: il CNI predispone, a livello nazionale, il proprio PTPC che tiene conto della specificità del CNI stesso ma anche del ruolo di coordinamento e di indirizzo che questi assume verso gli Ordini Territoriali;

Livello territoriale: gli Ordini territoriali, sulla base delle indicazioni definite dal PTPC nazionale e di uno Schema indicativo adottato a livello nazionale a favore degli Ordini territoriali, predispongono i propri PTPC a livello "decentrato", tenuto conto del proprio contesto interno, del proprio contesto esterno, della propria analisi e ponderazione dei rischi specifici e, conseguentemente, indicando le proprie misure di prevenzione.

Questa articolazione risponde, da una parte, all'opportunità di garantire la complessiva coerenza del sistema di prevenzione a livello nazionale, dall'altra di garantire l'autonomia dei singoli Ordini territoriali onde assicurare l'efficacia e l'efficienza dei rispettivi piani tenuto conto delle singole specificità".

[7] Laddove vi siano dirigenti, inserire la circostanza.

Inserire l'elenco degli obiettivi strategici dell'Ordine e, per ciascuno di essi, una breve sintesi riportante la finalità, i metodi/strumenti per raggiungerli, i soggetti coinvolti e le tempistiche di attuazione. Le informazioni possono anche essere date in formato analitico o tabellare.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di _____ disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.
Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono[8], nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua .

L'Ordine degli Ingegneri di _____ esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE[9]

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. ____ Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere[10]. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento[11].

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso _____[12]

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. _____[13]. Sia i dipendenti che i collaboratori sono sotto la direzione del Consigliere Segretario[14].

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali:

Elencare soggetti terzi[15] e descrizione sintetica delle attività svolte e del rapporto esistente con l'Ordine

[8] Tra gli altri compiti figurava, fino al DL 24 gennaio 2012, n. 1 anche la compilazione, ogni triennio, della tariffa professionale adesso definitivamente abrogata.
[9] Le indicazioni fornite nel presente paragrafo costituiscono una traccia basata, essenzialmente, sulla normativa di riferimento. Il contesto interno, proprio perché "interno", deve essere predisposto sulla base dell'effettiva organizzazione dell'ente e delle proprie caratteristiche e peculiarità gestionali.
[10] Indicare se vi è un vice-presidente e nel caso se ha/non ha deleghe funzionali.
[11] Laddove vi sia un regolamento di funzionamento del Consiglio, indicarlo.
[12] Indicare se vi sono deleghe tematiche, commissioni, etc.
[13] Indicare numero dei dipendenti/collaboratori/soggetti con incarichi interinali.
[14] Di norma il Consigliere segretario si occupa della gestione dei dipendenti. Verificare se nell'Ordine di riferimento tale gestione è rimessa ad altri Consiglieri oppure vi sia un dirigente/dipendente cui sono attribuite tali funzioni.
[15] Tali soggetti devono coincidere con quelli pubblicati ai sensi dell'art. 22 D.Lgs. 33/2013

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

Il Consiglio dell'Ordine di _____ ha approvato, con delibera[16] di Consiglio del _____, lo schema del presente PTPC che è stato predisposto dal RPCT; è stato messo in consultazione in data _____per un periodo di ____ giorni[17].

La versione approvata tiene conto delle osservazioni pervenute durante la consultazione, che sono state altresì pubblicate.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2017 – 2019; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPCTI territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto -sezione Atri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del _____[18] ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini[19] e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

---

[16] La delibera di adozione deve riportare che il PTPC è stato predisposto dal RPCT, trasmesso ai Consiglieri per le loro osservazioni e posto in consultazione. È auspicabile una relazione (anche scritta) del RPCT a supporto dell'adozione del PTPC.

[17] Come da indicazione dell'Autorità, l'organo amministrativo procede preliminarmente ad un'approvazione dello Schema di PTPC e successivamente della versione finale. La consultazione pubblica, mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente e invito agli stakeholder a presentare le proprie osservazioni, assicura il massimo coinvolgimento di tutti i soggetti interessati direttamente ed indirettamente e fornisce la possibilità all'Ordine di una maggiore condivisone con i portatori di interesse. Laddove il predetto iter di approvazione non dovesse essere seguito, è opportuno darne indicazione ed esporre il processo di adozione seguito. Con specifico riferimento al coinvolgimento dei Consiglieri nel processo di adozione, si suggerisce che la bozza del PTPC venga inoltrata con congruo anticipo rispetto alla data della delibera di adozione, affinché i Consiglieri abbiano il tempo e il modo di poterla valutare. e, se del caso, fare osservazioni.

[18] Laddove a seguito delle indicazioni di ANAC, il Consigliere Segretario, Tesoriere o lo stesso Presidente dovessero dimettersi dal ruolo di RPCT, è necessario procedere ad una nuova nomina fornendone motivazione e fornendo altresì indicazione sulla competenza specifiche per rivestire il ruolo. In pari delibera il Consiglio accetta le dimissioni del precedente RPCT che, altresì, saranno motivate dall'incompatibilità individuata da ANAC. La nuova nomina deve essere comunicata ad ANAC con le usuali modalità. La nuova nomina, unitamente ai contatti, deve altresì essere comunicata al RPCT Unico Nazionale, per gli adempimenti conseguenti e connessi.

[19] Relativamente ad ordini a ridotte dimensioni in cui non è possibile separare il ruolo del RPCT dai ruoli operativi, la previsione suggerita non è utilizzabile e deve essere modificata dando indicazione della situazione fattuale.

Responsabili Uffici[20]

I Responsabili degli Uffici prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.
I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato _____[21] che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

[20] Il presente paragrafo dipende, ovviamente, dai requisiti dimensionali dell'ente ed andrà tarato su questi. Più responsabilità possono coincidere in capo alla stesa persona fisica.
[21] L'indicazione è nominativa.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3,4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del Nuovo PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere con PTPC 2015 – 2017 e nell'Aggiornamento 2016.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*:

Area A - Acquisizione e progressione del personale
Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture
Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Area C - Area affidamento incarichi esterni
Processi:

- affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area D- Area provvedimenti amministrativi
Processi

- Iscrizioni
- Cancellazione
- Trasferimenti

Area E – Attività specifiche dell'Ordine
Processi

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali[22].

[22] La mappatura è indicata a titolo esemplificativo e non esaustivo. Ciascun Ordine dovrà valutare se, avuto riguardo al proprio contesto esterno ed interno, alla propria operatività e alla propria struttura, esistano altre aree di rischio, altri processi, altri rischi specifici.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, l'Ordine[23] ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2017 – PTPC 2017-2019, da compilare) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

Misure di prevenzione obbligatorie[24]

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2017, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti[25] e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.
Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2017 – PTPC 2017 – 2019, da compilare). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti[26] ed essenziali della propria operatività[27].

- Processi di formazione professionale continua
  (individuare processi e misure di prevenzione approntate)

- Processo di opinamento delle parcelle
  (individuare processi e misure di prevenzione approntate)

[23] L'attività di analisi e di ponderazione del rischio è propria di ciascun Ordine, fatta salva la metodologia che può essere comune. Si suggerisce, pertanto, un'attenta disamina dell'Allegato 5 del PNA 2013, oltre che dell'Aggiornamento 2015, prima di procedere alla valutazione dei rischi individuati per il proprio ente.

[24] Le misure di prevenzione obbligatoria, proprio perché "obbligatorie" sono uguali per tutti i soggetti tenuti, pur applicandosi con intensità diverse (a seconda del principio di proporzionalità) e, in alcuni casi, applicandosi "in quanto compatibile". Si suggerisce, pertanto, una verifica dell'esistenza e aggiornamento di tutte le misure obbligatorie.

[25] Indicare quando è stato approvato.

[26] È auspicabile che l'Ordine oltre ai rischi e processi mappati dal PNA 2016, possa fornire indicazioni sui processi ritenuti rischiosi già dalla L. 190/2016 (acquisti, progressione del personale, erogazione contribuzioni, etc)

[27] In questa parte vanno individuate le aree tipicamente considerate rischiose per gli Ordini territoriali e indicate nel Nuovo PNA 2016, parte speciale III. Considerato che le aree di rischio sono comuni a tutti gli Ordini (in quanto derivanti dall'attività istituzionale attribuita all'Ordine ex lege), andranno qui individuati da ciascun ente i processi connessi a ciascuna area (che ovviamente potrebbero essere diversi da Ordine ed Ordine) e le misure di prevenzione adottate. È questa la parte che maggiormente richiede la personalizzazione e che, pertanto, deve essere svolta in autonomia da ciascun Ordine. Si segnala che il Nuovo PNA fornisce utilissimi spunti a riguardo e che, pertanto, i processi, rischi e misure possono essere da questo mutuati e, conseguentemente, personalizzati.

- Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi
  (individuare processi e misure di prevenzione approntate)

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri[28].

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.
L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.
Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato Piano annuale dei controlli 2017 – PTPC 2017 - 2019), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti[29], la rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibillità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.
Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.
Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni[30] in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.
Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

[28] L'esistenza di procedure e regolamentazione interna è una misura di prevenzione molto utile, posto che conferma l'organizzazione a servizio delle tematiche anti-corruzione. Tuttavia questa circostanza va indicata solo e se effettivamente vi siano regolamentazioni/procedure interne. Laddove l'Ordine non abbia regolamenti e procedure ma ha pianificato di dotarsene nel prossimo futuro, la previsione si può inserire come "pianificazione", se del caso indicando le tempistiche.

[29] Gli Ordini con un solo dipendente, daranno evidenza che il dipendente è unico e che la rotazione non è possibile.

[30] Bisogna fare riferimento a tale procedura, quando è stata approvata e dove è reperibile. Nel caso in cui tale procedura non esista, è consigliabile predisporne una che indichi come si ricevono le segnalazioni, chi le gestisce, se vengono gestite manualmente oppure attraverso sistemi informatici e, ovviamente le tutele approntate al segnalante.

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.
La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.
Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di _____ adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti parqagrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2017 – PTPC 2017 – 2019, da compilare). Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza[31]

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono[32]:

Ufficio	Responsabile
Ufficio segreteria	Indicare nome del responsabile
Ufficio di presidenza	

[31] Tale previsione deve ovviamente essere tarata sull'organizzazione dell'Ordine e sull'esistenza di dipendenti, oltre al responsabile.
[32] Lo schema riporta un'esemplificazione di tutti gli uffici potenzialmente interessati. Lo schema deve ovviamente essere tarato sulla realtà organizzativa dell'Ordine e sugli uffici realmente esistenti e deve altresì evidenziare se più responsabilità sono attribuite allo stesso soggetto. Risulta opportuno diramare un ordine di servizio con il quale si evidenziano gli adempimenti e i soggetti responsabili.

Ufficio Legale	
Ufficio contabilità	
Ufficio Acquisti	
Ufficio comunicazione	
Consigliere Segretario	

Provider informatico e inserimento dati[33]

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite di un provider informatico esterno. I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza di_____[34].

Le modalità di trasmissione dei dati al provider sono le seguenti: _____

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE[35] PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi[36]

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013[37];
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2017) che costituisce parte

[33] La presente previsione da inserita solo se l'Ordine utilizza un provider esterno per la pubblicazione dei dati. Laddove la pubblicazione venga fatta direttamente da dipendenti/Consiglieri dell'Ordine, la previsione andrà modificata e sarà data evidenza della circostanza, con indicazione dei nominativi dei soggetti in carico per questa attività.

[34] Inserire il soggetto interno all'Ordine (dipendente/consigliere) che gestisce i rapporti con il provider terzo. È consigliabile che nel contratto di incarico conferito al provider, sia data evidenza della delicatezza del ruolo e che venga codificata una responsabilità in caso di omissione oppure intempestiva pubblicazione dei dati. È inoltre consigliabile che con cadenza periodica vengano valutati i livelli di servizio del provider e che tale valutazione venga formalizzata.

[35] Le iniziative qui riportate sono a titolo esemplificativo. Ciascun Ordine valuterà le iniziative di divulgazione ritenute più opportune per la propria realtà e concretamente realizzabili.

[36] Laddove prima dell'adozione del PTPC ANAC emani l'atto di indirizzo contenente semplificazioni degli obblighi di trasparenza per gli Ordini, questo dovrà essere indicato e l'Ordine è tenuto a conformarvisi secondo le tempistiche eventualmente previste.

[37] Si rammenta che questo obbligo diventerà vigente il 23.6.2017

integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento a _____[38], che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.
Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.
In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale
Il titolare del potere sostituivo dell'Ordine territoriale di _____ è _____.
I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata a _____[39] con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".
In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

[38] In questa previsione vanno indicate le modalità di pubblicazione e i soggetti preposti secondo l'organizzazione interna. La previsione suggerita è generica e deve essere completata con indicazione dei vari passaggi e dei vari soggetti (formazione oppure reperimento del dato, trasmissione del dato a chi si occuperà di pubblicare, pubblicazione).
[39] Individuare l'ufficio preposto a ricevere e gestire le richieste di accesso generalizzato. A fronte di tale individuazione, fatta dal Consiglio, si suggerisce l'emanazione di un ordine di servizio.

- richieste meramente esplorative, ovvero volete a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, de documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito da _____ secondo le previsioni di legge.
Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al _____[40]. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento/di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

[40] Indicare se vi è un regolamento che disciplina l'accesso agli atti ex L. 241/90

ALLEGATI al PTPC 2017 – 2019 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI _____

1. Allegato "Tabella di valutazione del livello di rischio 2017 – PTPC 2017 - 2019"
2. Allegato "Tabella delle Misure di prevenzione 2017 – PTPC 2017 - 2019"
3. Allegato "Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI"
4. Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2017 – PTPC 2017 - 2019"
5. Allegato "Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale di _____"
6. Allegato "Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine territoriale di_____"
7. PTPC del CNI 2017 –2019